

L'intervista

Maria Grazia Dotoli, prof del Politecnico «Io, in campo contro il gender gap Ancora poche le laureate in materie Stem»

«Spero che l'8 marzo non ci sarà più al più presto, perché questo vorrebbe dire che non ce ne sarà più bisogno. Però, per adesso, è necessario parlare di questi temi e porre soluzioni. Perché ci sono». Sono le parole di Mariagrazia Dotoli, professore ordinario di Controlli automatici al Politecnico di Bari, dove coordina il Laboratorio di decisione e controllo. «Ho 51 anni - racconta - mi sono laureata al Politecnico di Bari e fin da subito ho toccato con mano il problema dell'equilibrio di genere. Mi sono iscritta nel 1989 al corso di laurea in Ingegneria elettronica. Eravamo circa quattrocento. E solo tre donne».

Una situazione che, isole felici a parte, è diffusa in tutto il mondo. Anche se, negli ultimi tempi, il gender gap inizia lentamente a chiudersi. «Se il gap fosse colmato - continua - tutti ne gioverebbero. Gli studi mostrano che i team di genere diverso pren-

dono decisioni aziendali migliori rispetto ai team di soli uomini e che esiste una correlazione tra numero di donne in ingegneria e Pil più elevato. In particolare, è stato stimato che il raggiungimento della parità di genere potrebbe aggiungere fino a 1,2 milioni di posti di lavoro nell'Unione Europea e 800 miliardi di euro al Pil europeo entro il 2050».

Ma la strada da percorrere sembra essere ancora in salita, soprattutto per le materie Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics). «Come evidenzia l'ultimo rapporto del Mur - continua - la maggioranza dei laureati in Italia è dato da donne (57% donne e 43% uomini)». Tuttavia, mano che si sale ai vertici dell'accademia, questi nume-

ri crollano. «Fino ad arrivare appena al 26% di professori ordinari donne (74% uomini). E, se osserviamo i dati sui rettori la situazione è tragica: al momento abbiamo solo 10 rettrici donne (85 uomini)». Un dato, questo, comunque in netto miglioramento rispetto al passato recente (appena 6 rettrici donne nel 2019 in Italia). «Sono convinta che bisogna fare qualcosa - conclude -. Bisogna lavorare sugli stereotipi, a partire dalle scuole elementari. Ma soprattutto bisogna insistere sui modelli di ruolo. Ci sono delle situazioni positive e vanno illuminate. Come Samantha Cristoforetti, ingegnere e prima donna europea comandante della Iss: un esempio lampante della coniugazione possibile tra scienziata e mamma».

R.Rom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percentage of female students enrolled in engineering, manufacturing and construction programs in different parts of the world



Note: This map has a different scale than other maps. They are not to be compared directly with other countries.



A sinistra Maria Grazia Dotoli, professore di Controlli automatici al Politecnico. Sopra la percentuale di studentesse in materie Stem nel mondo

